

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## S. Elia a Pianisi. Si è conclusa positivamente la vicenda che aveva interessato molte famiglie planisine Scuola: la quiete dopo la tempesta

*I genitori hanno voluto ringraziare le istituzioni e gli organismi competenti*

E' tornata la serenità tra le numerose famiglie santeliane.

L'attesa e definitiva sistemazione delle scuole in loco ha posto fine ad un periodo burrascoso e di particolare tensione, determinatosi in seguito alla possibilità di trasferire parte delle classi fuori paese. Così come auspicato dalla maggioranza dei genitori, si è finalmente e positivamente conclusa una vicenda che aveva tenuto col fiato sospeso molti interessati.

Volti sorridenti ed occhi carichi di meraviglia nei ragazzi che, al rientro dalle vacanze natalizie, sono stati accolti nelle nuove aule, ampie, luminose e anche vivacemente colorate, come la ringhiera gialla della scalinata del nuovo edificio scolastico. "Non vedo l'ora di andare a scuola - ha sussurrato qualche bambino - rimasto affascinato dalla trasformazione dell'ex albergo".

E per ringraziare tutti coloro che si sono adoperati affinché si trovasse un'adeguata risposta al problema, i numerosi membri dell'Associazione dei Genitori venerdì sera hanno voluto trascorrere insieme una piacevole serata per esprimere l'immensa gratitudine a chi è stato loro vicino e li ha sostenuti concretamente.

Le loro pressanti e numerose richieste non sono rimaste inascoltate. Di riscontri favorevoli ne hanno ricevute tante dalle istituzioni e dagli organi competenti. Non è mancato il supporto di molti concittadini, tra cui l'imprenditore Leonardo Colavita e il parroco Padre Timoteo, messi a completa disposizione delle famiglie che volevano far rimanere la scuola a S. Elia a Pianisi. Non per campanilismo, non per discriminare i buoni vicini, che offrivano ospitalità. Ma perché volevano avvalersi di strutture del posto.

Purtroppo quella che all'inizio sembrava una soluzione a portata di mano, è di-

ventata una straordinaria odissea. Andando avanti le cose si complicavano e l'impresa diventava sempre più ardua.

Non tutti remavano nella stessa direzione. Qualcuno riteneva giuste altre proposte alternative.

E così via agli esposti (anche alla Procura della Repubblica), agli attacchi e anche agli insulti. Ma i genitori "inferociti, demenziali, strumentalizzati politicamente" hanno saputo guardare avanti, elaborando idee e proposte (nell'ambito dell'Associazione Genitori è stato costituito un apposito comitato tecnico) per raggiungere il loro obiettivo. "Tutto sommato - ha detto Mario - è stata una bella pagina della nostra vita che ci ha visto lottare compatti, come mai era accaduto prima. Senza lasciare nulla di intentato".

E dopo questa "favola" a lieto fine era doveroso, secondo i genitori, porgere i ringraziamenti al commissario straordinario, Bonanni, che è stato tempestato di richieste e petizioni, all'assessore alla Programmazione, Vitagliano, che con l'erogazione dei fondi ha consentito l'adeguamento dell'ex albergo, conformemente ai parametri richiesti dalla normativa nazionale. Questo intervento si era necessario in quanto l'edificio, così come era stato adattato inizialmente, non era idoneo ad ospitare gli alunni. Ad accertarlo un sopralluogo dei Vigili del Fuoco, convocati più volte.

Solidarietà ed interessamento anche dal responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso e dal suo braccio destro, generale Carmine Fiore.

Un grazie anche al responsabile dell'ufficio tecnico comunale, architetto Teberino, che in tempi brevissimi ha preparato il progetto e reperito una efficiente ditta per realizzare i lavori in pochi giorni. Un ringraziamento anche alla dirigente scolastica, pro-

**Bonanni: La soluzione è scaturita da un impegno e dal lavoro sinergico di tutti**

fessoressa Fantetti e al corpo dei docenti per la collaborazione.

Grande riconoscenza ai Vigili del Fuoco, in modo particolare all'ingegnere Antonio Giangio, che con grande magnanimità ha guidato ed indirizzato i tecnici dell'Associazione sulla strada giusta.

L'ingegner Giangio è ormai per i santeliani grandi e piccoli è diventato un mito. Peccato che per un contratto abbia dovuto abbandonare i festeggiamenti.

La risoluzione dell'aggravata vicenda, come giustamente sostenuto dal commissario Bonanni, è scaturita da un impegno sinergico e concertato tra tutte le parti chiamate in causa.

Al commissario va riconosciuto il grande merito di aver saputo interpretare ed accogliere le istanze provenienti dalla maggior parte dei genitori, andando, come evidenziato dall'assessore alla Programmazione, anche al di là dei suoi compiti istituzionali e civili.

"Razionalmente - ha detto Bonanni - la soluzione doveva essere un'altra". Particolarmente apprezzato l'intervento dell'assessore Vitagliano che ha avuto parole di incoraggiamento per le giovani coppie che hanno gremito la sala del ristorante New Bar. "Insieme avete raggiunto un obiettivo grandioso, che rivela l'attaccamento alla vostra

terra. Siete stati in grado di risolvere un problema con grinta, coraggio, trasparenza, ma l'esperienza si può ripetere. Il futuro è nelle vostre mani. Non disperdetevi il patrimonio che avete costruito ma allargate i vostri orizzonti, abbandonando la rassegnazione, che è uno dei mali dei nostri paesi. Avete la necessaria energia per rilanciare la vostra area, sfruttando al meglio le ricchezze e potenziando il territorio. Alla rinascita potrà seguire la realizzazione del collegamento verso il Tappino.

Il timore è solo di non vederla più percorrere da chi abita in queste zone che si spopolano di anno in anno".

Gianfranco Vitagliano ha colto l'occasione per parlare anche degli aiuti alle famiglie, secondo quanto stabilito dal piano predisposto dalla giunta regionale, che ha messo in campo 100 milioni di euro.

msr



### Jelsi. Travolta da un'auto Daniela Santella è ancora sotto l'effetto dei sedativi

E' ancora sotto l'effetto dei sedativi la giovane jelsese, Daniela Santella, letteralmente travolta venerdì mattina da un'auto in corsa, mentre aspettava l'arrivo dell'autobus per recarsi al lavoro nella cittadina di Mestre. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Padova, la 27enne, che ha battuto violentemente la testa, è adesso in uno stato di coma. Oggi l'equipe di medici tenterà di risvegliarla per verificare se le sue condizioni sono migliorate. La speranza di tutti è che il suo fisico reagisca. Sconcertata la comunità jelsese nell'apprendere la notizia di Daniela, che vive in Veneto da alcuni anni.

A Jelsi vivono i suoi parenti che in questi giorni hanno ricevuto molti attestati di solidarietà.



*Sconcerto a Jelsi dove vivono i suoi parenti*

## A Riccia la manifestazione in ricordo del beato Stefano Corumano

È stata rinviata a questa mattina la manifestazione in ricordo di una delle figure più emblematiche della vita religiosa riccese: il beato Stefano Corumano.

Inizialmente la cerimonia si sarebbe dovuta tenere lunedì scorso, giorno in cui ricorre la morte del Beato, ma i prelati del posto hanno scelto di posticiparla ad oggi per dare maggiore risalto all'evento.

Nella giornata di oggi si terrà anche la presentazione di un libro sulla tradizione di San Giuseppe, evento che porterà in paese diverse persone da fuori. Spinti da tale motivazione, i prelati hanno scelto allora di accostare la manifestazione in ricordo del Beato a quella per

la presentazione del libro.

La cerimonia avrà inizio alle 11 con un corteo processionale per portare il prezioso quadro del Beato dalla Chiesa Madre alla Cappella di Santa Maria delle Grazie a lui dedicata. Durante la funzione religiosa, i prelati del posto parleranno della figura del Corumano. Figlio di famiglia agiata, Stefano visse una vita dissoluta per la quale presto poi sentì disprezzo.

La prima lotta la dovette condurre contro se stesso. Un giorno fu trovato addormentato in mezzo alla via, con la croce di Cristo stretta tra le braccia.

Da quel giorno divenne il simbolo della sua nuova vita. In quel periodo a Riccia imperavano le discordie tra vas-

salli, proprietari e contadini.

Ad opera del beato Stefano Corumano a Riccia ritornò la pace.

Quando il beato eremita giunse nel suo paese fu accolto festosamente dalla gente recatasi in massa al Piano della Corte.

Le parole di pace e di amore di Stefano Corumano caddero lenitrici e rasserenatrici sui cuori angosciati dei suoi concittadini e spensero i contrasti. Avvenuta la pace tra i suoi concittadini, il beato Stefano riprese la sua vita penitente ritirandosi in una grotta inaccessibile e segreta.

La sua morte va collocata poco dopo quella del beato Giovanni da Tufara (1170).

